

Vertenza Clp, i sindacati di nuovo sul piede di guerra

Impasse su organico e salari mentre si avvicina la data della riapertura delle scuole

Enzo Mulieri

Nuovi ostacoli si profilano per il servizio del trasporto pubblico a Caserta in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico. Le 5 organizzazioni sindacali di categoria che rappresentano i lavoratori del Clp (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl) sono di nuovo sul piede di guerra dal momento che nemmeno l'ultimo incontro con la proprietà ha prodotto risultati concreti sul piano degli accordi contrattuali e sul piano salariale.

Ieri, in una nota, hanno chiamato in causa anche i referenti istituzionali del contratto di servizio di tpl, Regione, Amministrazione provinciale e Comune di Caserta che non avrebbero messo in atto adeguate misure di controllo e di monitoraggio, soprattutto in conseguenza del mancato rispetto delle condizioni poste in sede di gara d'appalto. Proprio per queste ragioni è scattato l'ultimatum della categoria, a testimonianza di un disagio ormai annoso e delle preoccupazioni sempre più urgenti di cittadini, pendolari e studenti. «Siamo stati costretti a proclamare già ben 6 scioperi generali, anche di 24 ore - scrivono nel documento - è questo l'unico stru-

mento che ci rimane per manifestare il dissenso nei confronti delle pratiche di Clp».

In particolare, punto di maggiore contrasto continua ad essere il problema dell'assunzione di tutto il personale ex Acms, tema che viene considerato dirimente nell'applicazione degli accordi sottoscritti in Regione il 5 aprile ed il 24 maggio del 2012. Secondo voci tutte ancora da accertare l'azienda avrebbe intenzione di verificare la posizione dei dipendenti già considerati non idonei (6 in tutto), mentre nessuna previsione viene anticipata per quei lavoratori che hanno avuto problemi con la giustizia già in sede di gestione ex Acms (una decina). Ma nella piattaforma rivendicativa delle 5 sigle figura anche il pieno riconoscimento di tutti gli emolumenti economici concordati, in particolare quelli legati agli obblighi contrattuali, circa 300 euro pro capite. «Si tratta di spettanze distribuite tra giugno ed agosto - precisa Enzo Sperlongano della Uil - e che ancora non sono state recuperate».

Nessun riferimento invece viene evidenziato sia per quel che riguarda l'informativa ostativa antimafia avanzata per Clp dalla Prefettura di Napoli, sia per quel che riguarda il summit

svoltosi ultimamente in Provincia, con il presidente Domenico Zinzi ed i responsabili territoriali di Cgil Cisl e Uil proprio sulle problematiche della mobilità. «Il nostro unico obiettivo è quello da un lato di offrire garanzie ai dipendenti tutti, a prescindere dalle loro mansioni - precisa Natale Colombo leader della Filt Cgil - dall'altra offrire anche all'utenza casertana il diritto alla mobilità, ma con continuità e dignità».

Si dimostra fortemente irritata per questo stato d'impasse anche la Cisl. «O si portano avanti atti concreti attraverso specifici provvedimenti - avverte Rosario Cipollaro della Fit - oppure si perde solo tempo». Per la Ugl la mobilitazione è pienamente giustificata. «L'iniziativa deve essere uno stimolo per invertire la rotta e perché ognuno si assuma le proprie responsabilità - sbotta il segretario provinciale Giorgio Donato - . Siamo sempre più convinti che Clp ci deve delle risposte prima che sia troppo tardi e che si arrivi addirittura ad un passaggio drastico, con l'apertura della procedura di raffreddamento». Segnali decisivi, da questo punto di vista, si aspettano nel periodo più cruciale che coincide, manco a dirlo, proprio con la riapertura delle scuole.



ABRUZZO

CHIETI